

Fact News

a magazine by CasaleLab

Bollettino informativo ad uso interno dell'associazione CasaleLab



IN QUESTO NUMERO

Pag. 1_I moti rivoluzionari del "2020"

Pag. 2_Il taglio ai parlamentari: è un taglio alla democrazia?

Pag. 4_ Intervista a Renato Natale, Sindaco di Casal di Principe

Pag. 6_C'è vita sulla Luna?

Pag. 7_Autunno CasaleLab

I MOTI RIVOLUZIONARI DEL 2020

di **FRANCESCO GALASSO** e
ANTONIO GAGLIARDI

A causa delle ultime disposizioni del governo, in molte città italiane, nei giorni scorsi si sono verificate proteste e scontri, anche abbastanza violenti.

Il titolo di questo articolo, ovviamente sarcastico, esprime l'aria pesante che si respira in tutta Europa, compreso il nostro paese. La causa di questo "insorgere" trova origine nelle ultime restrizioni contenute nel DPCM, dovute all'aumento dei casi Covid-19 che stanno mettendo in grave difficoltà il sistema sanitario. La situazione di emergenza nazionale, infatti, a distanza di quasi un anno dall'inizio della pandemia, dilaga nelle strutture sanitarie con i posti letto in terapia intensiva che scarseggiano e un sistema di tracciamento dei contagi ancora fuori controllo.

Gli episodi di protesta verificatisi in Europa evidenziano sicuramente una situazione socioeconomica difficile: non c'è ombra di

dubbio che una nuova chiusura totale provocherebbe danni economici devastanti sia per gli Stati e sia per le singole imprese europee. In tale contesto, il diritto di protesta è legittimato anche dal fatto che le disposizioni del Dpcm appaiono poco chiare. L'unica soluzione, a nostro avviso, è intavolare un dialogo fra Stato e cittadini, Stato che non è un nemico (meglio ribadirlo), per gestire, programmare e pianificare gli interventi economici da mettere in atto. Come spesso accade, anche in questo caso, la voce della ragione si è confusa tra le rivolte violente, una guerriglia urbana, proteste tutt'altro che civili che hanno svuotato di significato lo scopo principale delle stesse, l'essenza che ha smosso le coscienze di tanti commercianti e liberi professionisti.

In Italia e nel resto d'Europa la realtà ha cambiato volto. Ha preso il sopravvento quella triste strumentalizzazione delle proteste, atta solo a creare

malumore, cavalcata dalle frange più estreme infiltratesi nelle maggiori piazze italiane tra i tanti lavoratori perbene. Il loro meschino e violento modus operandi, totalmente estraneo a quella che potrebbe essere la realtà di un piccolo imprenditore che fatica a portare avanti la propria attività porta, purtroppo, in secondo piano il vero problema: la totale mancanza di prospettiva per le imprese e i lavoratori in generale, causata dal clima di incertezza economico generale.

Il governo, tuttavia, sta elargendo i sussidi necessari per tamponare la crisi ma più delle volte, tali sussidi, tardano ad arrivare. La strada della burocrazia è lunga e tortuosa e le procedure che permettono allo Stato di erogare aiuti, come ad esempio, la cassa integrazione, trovano intoppi spesso sconosciuti ai più.

Su questo tema bisognerebbe porsi delle domande, cercare di capire da dove provengono i ritardi e poi giustamente

protestare. Quello che stiamo vedendo nella maggior parte delle piazze italiane è solo spazzatura che vuole provocare magma.

“I moti rivoluzionari del 2020”, richiamati ironicamente dal titolo, hanno poco a che fare con questi pseudo rivoluzionari, comunemente chiamati “facinorosi”, da condannare, non solo per il danno economico apportato alle città ma per il danno morale e sociale causato ad un’intera generazione di imprenditori e lavoratori seriamente a rischio.

Ultima e doverosa riflessione di rilievo, a nostro avviso, è quella sulle possibili ed eventuali misure ulteriormente restrittive durante il periodo natalizio. Abbiamo assistito in questi giorni ad una divisione “a colori” del nostro paese, in base alla gravità della situazione epidemiologica nelle varie regioni. Ebbene, se al momento nella maggior parte dei territori non sussiste una situazione da totale lockdown, cosa potrebbe accadere se dovesse essere dichiarata durante le feste natalizie? E soprattutto quali sarebbero le conseguenze per molti commercianti, rispetto ai quali il mese di dicembre è una boccata di ossigeno considerate le ingenti perdite dovute ai vari mesi di chiusura?

Il nostro appello alle istituzioni è quello di tenere conto di scenari del genere; oltre ad una crisi imprenditoriale, infatti, potrebbe verificarsi una crisi umanitaria peggiore dei mesi scorsi e soprattutto ulteriori casi di guerriglia urbana.

In conclusione, il nostro auspicio è che la società dimostri di saper essere una Comunità affiancando e sostenendo i piccoli commercianti.

IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI È UN TAGLIO ALLA DEMOCRAZIA?

di GIANLUCA NATALE
e GENNARO CANTIELLO

La Carta costituzionale rappresenta la base democratica del nostro Paese, l’anima delle nostre istituzioni e dei processi decisionali che governano la vita di ognuno di noi. Il termine “Costituzione” nel suo etimo sta a significare fondare insieme, dar vita a qualcosa di stabile. Rappresenta un insieme di ideali, valori e principi condivisi all’indomani della II guerra mondiale, a sostegno della Repubblica e del vivere democratico.

Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi;

- Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

La legge di revisione costituzionale avente ad oggetto il taglio dei parlamentari è stata approvata in doppia lettura da



Da ciò ne deriva il suo carattere “rigido” ovvero la possibilità di emendare le sue prescrizioni solo a certe condizioni:

- due successive deliberazioni di Camera e Senato, ad intervallo non inferiore di tre mesi l’una dall’altra;
- l’approvazione in seconda deliberazione, da parte della maggioranza assoluta di Camera e Senato;
- Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una

entrambe le Camere a maggioranza assoluta, ex articolo 138, comma 1 della Costituzione. Dal momento che in seconda deliberazione la legge non è stata approvata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti di ciascuna camera, un quinto dei senatori ha potuto richiedere il referendum confermativo, come da comma 2 dell’articolo 138, da ciò l’indizione del referendum del 20 settembre 2020.

Il quesito (approvato dal 69,64% - 17.168.498 di voti) proponeva la riduzione del numero dei

deputati della Camera da 630 a 400, la riduzione del numero dei senatori da 315 a 200 e della circoscrizione estero da 6 a 3. Inoltre, ogni regione italiana avrà un numero minimo di senatori, non più di 7 (com'era finora previsto) ma di 3.

Da tale e dovuta premessa, tralasciando il tema del "risparmio" e del "taglio agli sprechi", che poteva risolversi con una rimodulazione degli emolumenti senza attivare un complesso procedimento di riforma costituzionale, ciò che deve essere oggetto del dibattito odierno è un'analisi riguardo un profilo sollevato da più studiosi ed operatori del diritto: premessa la legittimità del referendum, il taglio alla rappresentatività è compatibile con l'impostazione originaria della nostra Carta Costituzionale?

Ad oggi, sono stati presentati alla Corte costituzionale (unica Istituzione chiamata ad intervenire nel caso di specie) quattro ricorsi avverso il quesito referendario, dichiarati tutti inammissibili.

Il punto su cui ragionare, a nostro parere, è un altro: la rappresentanza, in un'ottica democratica, è l'elemento che traduce il principio di sovranità nella volontà popolare. La sovranità popolare, altresì, non vive solo nelle forme della rappresentanza, restando in particolare imprescindibile una partecipazione attiva dei cittadini, attraverso l'esercizio dei diritti e la mobilitazione dal basso. La Carta costituzionale tutela questa impostazione democratica, e quindi, il potenziale pericolo di minare la rappresentanza, attraverso il referendum in questione, anestetizza la dialettica parlamentare, quale espressione delle differenti interpellanze che

emergono dalla cittadinanza, depotenziando il Parlamento.

Già in sede di redazione del testo costituzionale, in Assemblea costituente, Cappelletti Giuseppe, propose un emendamento così concepito: «Sarà eletto un Deputato ogni 100.000 abitanti», in un momento storico in cui l'Italia aveva una popolazione di circa 45 milioni di abitanti, a fronte dei 60 milioni odierni. Nella stessa sede il deputato Umberto Terracini disse "Se nella Costituzione si stabilisse la elezione di un deputato per ogni 150 mila abitanti, ogni cittadino considererebbe questo atto di chirurgia come una manifestazione di sfiducia nell'ordinamento parlamentare".



Quello che accadrà dalla prossima legislatura va esattamente nella direzione che la seconda frase voleva condannare: attualmente, infatti, in Italia vi è un deputato ogni 97 mila abitanti, mentre post-riforma ne avrà uno ogni 150 mila. A dispetto del sentire

popolare, l'Italia passerà dall'essere perfettamente nella media europea a diventare lo Stato con meno deputati per cittadino.

Se da un lato, come hanno ribadito alcuni, la governabilità è espressione di efficacia ed efficienza nella gestione della *Res publica*, dall'altro ostacola la visione di un Parlamento forte e coeso, ove le discussioni politiche non avrebbero altro esito se non quello di riempire di contenuto la volontà popolare nell'atto legislativo.

Alla luce di quanto affermato, si potrebbero prospettare per il futuro dei correttivi alla riforma referendaria.

Quello che assumerà un ruolo

centrale nella formazione del prossimo Parlamento, e nell'assicurare la massima rappresentatività e uguaglianza tra tutti i Cittadini, di tutte le Regioni, è certamente la legge elettorale. La missione che affidiamo all'attuale classe politica è quella di una sempre

maggior rappresentatività del territorio nazionale e massima attenzione alle funzioni svolte dalle singole Camere del Parlamento, magari differenziandone le competenze, o ancora, riforme in tema di attribuzioni e di poteri in grado di restituire al Parlamento un ruolo di indirizzo e controllo nei confronti del Governo, magari con un incisivo statuto delle opposizioni a tutela delle minoranze, e una limitazione all'abuso della produzione legislativa delegata.

Insomma, sebbene il referendum sia ormai un ricordo, ciò non può significare la fine della stagione delle riforme: il sistema costituzionale non può funzionare se non completamente armonizzato; ad una riduzione numerica dei parlamentari deve seguire una riforma organica ragionata, che non guardi alla ricerca del consenso elettorale ma al concreto funzionamento della macchina amministrativa nazionale.

In epoca di Covid, ove la fase autunnale ha portato ad un incremento netto dei contagi e quindi ha dirottato su ben altro l'attenzione delle Istituzioni, la riforma è passata quasi inosservata. Non abbiamo assistito a dibattiti o approfondimenti rispetto alle conseguenze che questa riforma possa avere sull'assetto istituzionale e democratico. Noi di CasaleLab ci riproporremo l'obiettivo di prevedere incontri, anche social, sul punto, in attesa della fase calante del contagio.



INTERVISTA AL SINDACO DI CASAL DI PRINCIPE

di ELIANA DIANA

Abbiamo intervistato il primo cittadino del comune di Casal di Principe a rischio "zona rossa", per osservare l'epidemia dal suo punto di vista non solo in quanto Sindaco e medico ma anche come paziente guarito dal Covid-19.

Tra le tante battaglie che si è ritrovato ad affrontare, da quella in prima linea contro la criminalità a quella contro i pregiudizi dallo slogan "casalesi è il nome di un popolo", la più recente è quella contro il Coronavirus.

Sindaco, la sua quarantena è durata 50 giorni, come li ha vissuti e oggi come sta?

-Sono stati 50 giorni pesanti; ho passato 18 giorni in ospedale, alcuni dei quali in condizioni gravi. Vi sono stati dei momenti in cui pensavo di non farcela e poi pian piano è cominciato il miglioramento fino alle mie dimissioni. Il ritorno a casa di mia figlia ha rappresentato un momento di forte emozione; potevamo finalmente stare insieme. La quarantena è stata però lunga, appunto 50 giorni, sembrava non dovesse finire mai. Ho continuato a seguire le

vicende amministrative, rimanendo in contatto con il Vice-sindaco e gli altri amministratori e a dare loro indicazioni e consigli.

Oggi qual è la situazione epidemica di Casal di Principe?

-Attualmente la situazione epidemica è grave: oltre 300 casi positivi, sono un numero enorme, destinato purtroppo ad aumentare, anche se in qualche giornata sembrano diminuire ma è solo perché ci sono i guariti che pesano sul conto totale.

Con questi numeri ovviamente tutto diventa più difficile, dai tamponi e le cure a domicilio ai ricoveri; sono ormai molti giorni che continuano ad arrivarci telefonate, messaggi su Whatsapp o su messenger, di cittadini disperati, o perché in attesa di poter effettuare un tampone da molti giorni o per confermare il sospetto di Covid-19 o per verificare l'avvenuta guarigione. Sono in continuo contatto con i vertici dell'azienda sanitaria per tentare di dare una risposta ai tanti cittadini che si rivolgono a me. Purtroppo, non è facile, il sistema sanitario è in grande difficoltà. Abbiamo chiesto un potenziamento del personale e dei servizi, mettendo

anche a disposizione nostri volontari, ma anche questo sembra difficile perché andrebbero prima formati e, in questa fase, chi dovrebbe formare ovvero il personale dell'ASL è impegnato a fare altro.

Durante la quarantena ci sono state diverse iniziative messe in campo da associazioni e dal comune stesso per aiutare le famiglie in difficoltà, come nel caso dei pacchi con i beni di prima necessità consegnati dalla CRI e dalla protezione civile, la donazione di uova di Pasqua ai bambini delle famiglie in difficoltà.

Attualmente che tipo di intervento è previsto da parte dell'amministrazione per aiutare le famiglie in situazione di bisogno?

-Stiamo cercando di riorganizzare le iniziative che avevamo già messo in campo in primavera, in collaborazione con la Croce Rossa, la Caritas e la Protezione Civile. Bisognerà riprendere la spesa solidale e i servizi di aiuto per chi non può uscire per comprarsi il necessario.

Crede che l'ultimo DPCM e le disposizioni regionali siano sufficienti?

Penso che si vada troppo lentamente verso azioni restrittive. So bene le conseguenze economiche di una nuova chiusura totale



ma il governo dovrebbe prevedere da subito aiuti consistenti all'economia, a tutti coloro che già ora soffrono per le difficoltà dell'apparato produttivo e poi prevedere un blocco per almeno tre settimane, per cercare di rallentare la diffusione epidemica.

Con questo nuovo lockdown aumenteranno i "poveri" di Casal di Principe?

-Di sicuro. La nostra economia locale già da tempo sta soffrendo per questa situazione pandemica; molti commercianti, artigiani, esercenti vari hanno subito notevoli danni dal primo lockdown. Un altro blocco totale oggi di sicuro comporterà una definitiva crisi di molte attività, ecco perché dicevo che lo Stato dovrebbe da subito prevedere un sostegno all'economia.

Qual è la situazione delle scuole comunali?

-Per le scuole abbiamo fatto investimenti importanti; in previsione della riapertura e per garantire tutti i dispositivi di sicurezza e distanziamento. Durante i mesi estivi abbiamo portato avanti interventi importanti, riuscendo a recuperare spazi ed aule. Purtroppo, l'impegno e gli investimenti, allo stato attuale, sembrerebbero inutili visto che la Regione ha deciso la chiusura di tutte le scuole. Ritengo, però, che quanto realizzato in tempi record sarà comunque utile quando tutto riprenderà nella normalità. Nel frattempo, continuiamo nella programmazione di altri interventi per rendere sempre di più le nostre scuole sicure e degne di un paese civile.

Cosa la preoccupa maggiormente per il prossimo futuro?

-Mi preoccupa la situazione assistenziale; ho paura che il numero elevato di contagi provochi un aumento dei casi sintomatici gravi in una situazione di paralisi del sistema sanitario. Difficoltà alla cura domiciliare è già stata registrata in queste ultime settimane, insieme ad una carenza di posti letto in ospedale, con il rischio che molti potrebbero non essere curati in modo adeguato.



Qual è l'appello che rivolge alla popolazione, in particolare ai giovani?

-Ai cittadini continuo a chiedere quello che chiedo da molto tempo: senso di responsabilità, comportamenti adeguati. Faccio presente che il sottoscritto è sempre stato molto attento ad usare la mascherina, il distanziamento ecc., eppure, è bastato un momento di abbassamento della guardia per prendere il virus. Questo significa che bisogna essere maniacali nel rispetto delle norme consigliate dagli esperti. Mascherina sempre, se si vuole fumare, lo si faccia a distanza degli altri e all'aperto; per prendere un caffè è necessario farlo restando a più di un metro dal vicino e senza trattenersi molto nei locali chiusi; lavare spesso le mani prima di entrare in un locale pubblico e dopo, appena rientrati a casa. È importante cambiare spesso la mascherina. Se facciamo tutti tutto questo abbiamo la possibilità di rallentare la trasmissione dell'infezione, e potremo salvare la vita di qualcuno.

Sindaco noi di CasaleLab la ringraziamo per la disponibilità in un momento così complicato e impegnativo, ci auspichiamo che il suo appello venga recepito dalla popolazione e a lei va il nostro in bocca al lupo per la gestione di questa emergenza nel migliore dei modi.

C'È VITA SULLA LUNA?

di **ANTONIO PETRILLO**
e **ROSAPIA BORRATA**

Tra le tante "sorprese" che questo 2020 ci ha riservato, c'è stata una sensazionale scoperta, un passo avanti per la scienza che ha entusiasmato l'intero globo ovvero la conferma della potenziale presenza di acqua sulla luna.

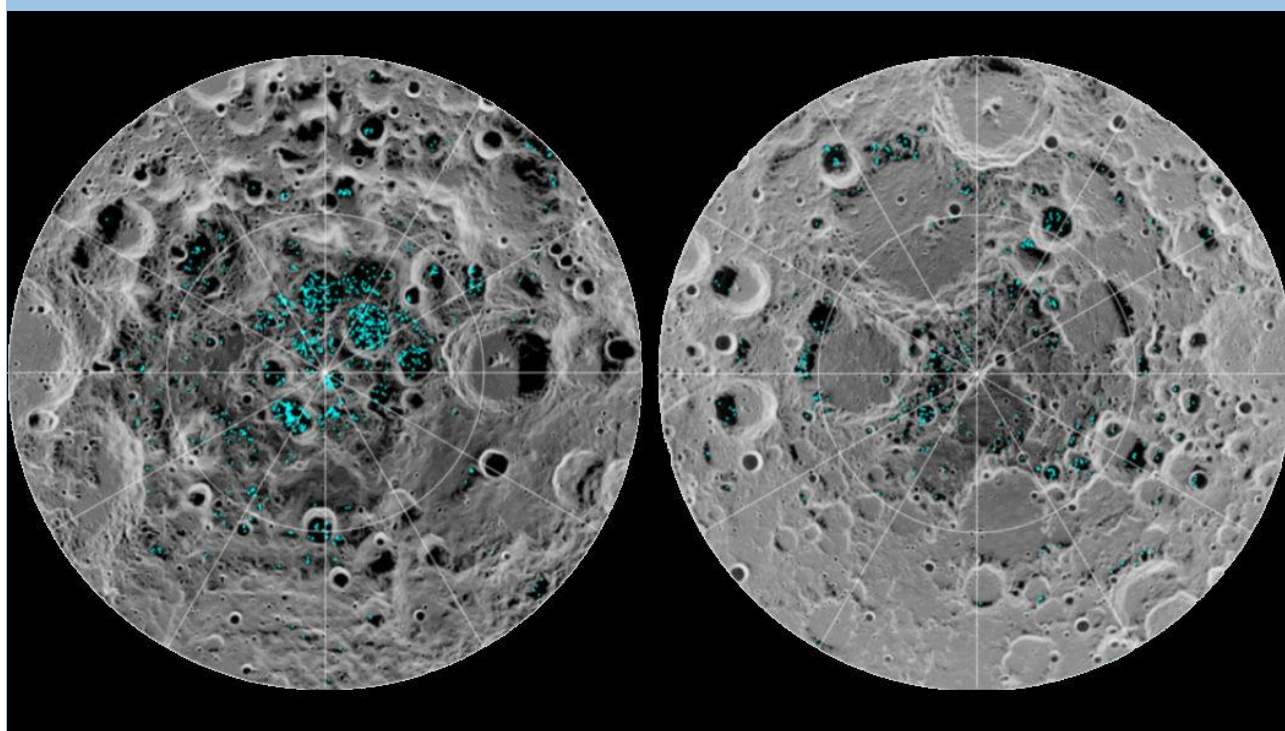
La NASA ha reso noto il 26 ottobre 2020 che l'acqua sulla luna potrebbe essere più accessibile del previsto. Dai nuovi studi, pubblicati sulla rivista *Nature*

Astronomy, è stata scoperta la prova della presenza inequivocabile della molecola di acqua (H₂O), rilevata per la prima volta sul nostro satellite dal telescopio volante Sofia. Altre ricerche, condotte dall'Università del Colorado, stimano invece che oltre 40.000 chilometri quadrati di superficie lunare potrebbe intrappolare acqua sotto forma di ghiaccio in piccole zone d'ombra.

Per tanto tempo ritenuto un ambiente arido quello della luna,

oggi, grazie ai progressi in campo scientifico apre le porte a future esplorazioni coniugate a scenari totalmente differenti e inaspettati.

Uno degli scenari più comuni nelle fantasie di scienziati, fanatici e curiosi è l'idea di colonizzare la Luna. Non è tutto, è possibile ipotizzare, infatti, che uno sforzo tecnologico mirato al ritorno sulla Luna consenta di sviluppare tecnologie abilitanti capaci di incentivare la crescita economica, anche con il



coinvolgimento di imprese e investimenti privati. Potrebbe diffondersi anche in Europa la "SPACE ECONOMY" così come ha avuto i suoi albori negli USA.

Gli scienziati hanno ancora molto da capire sull'acqua lunare. Non si è ancora

individuato come e dove esattamente l'acqua si sposti sulla superficie. Potrebbero essere i meteoriti la causa di tali spostamenti, è stato ipotizzato.

Ci auspichiamo che molte delle risposte siano più vicine di quanto pensiamo: la NASA ha programmato per il 2022 due

missioni alla ricerca di ghiaccio d'acqua.

Speriamo di poter assistere nel più breve tempo possibile ai progressi scientifici e astronomici, in modo da poterne beneficiare tutti, non solo le future generazioni.

AUTUNNO SOCIAL CASALELAB

di **REDAZIONE**

CasaleLab sta per avviare una serie di iniziative social a partire già dalla prossima settimana. Considerato il momento storico, è necessario rispettare tutte le norme di sicurezza indicate dagli organi di governo e limitare quanto possibile le uscite per contenere la diffusione del contagio. Non possiamo

permetterci di fermare le nostre attività attraverso la nostra capacità di aggregazione e di stimolo alla Cittadinanza Attiva.

In virtù di ciò, abbiamo pensato di organizzare la prima edizione del cineforum social da lunedì 2 novembre ore 21.30; l'iniziativa si baserà su tre film, con tematiche differenti ma di particolare sensibilità sociale, che potranno essere approfondite live dai partecipanti attraverso un apposito gruppo WhatsApp aperto a tutti i partecipanti.

La prima tematica che andremo a trattare avrà analogia con gli scontri a cui stiamo assistendo in questi giorni nelle varie città italiane.

A ciò si aggiungeranno iniziative a sfondo educativo, che hanno già avuto ampia partecipazione nei mesi scorsi, ovvero i corsi gratuiti di lingua online. Ancora, continueremo con le nostre iniziative social attraverso dirette Instagram e raccolte benefiche nel mese di dicembre supportando la ricerca contro le malattie genetiche attraverso la vendita per Telethon dei cuori di cioccolato e in collaborazione con altre associazioni stiamo pensando di acquistare dei giocattoli per i bambini.

Ci aspettano ancora dei mesi di sacrifici, ove è necessario rispettare e far rispettare tutte le misure di contenimento del contagio a fronte di un futuro che possa garantirci un ritorno alla normalità.



Laboratorio di Cittadinanza Attiva